

Alla cortese attenzione del Consiglio di Amministrazione

**ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ ASPM , AI SENSI
DEL D.LGS. 231/2001 – ANNO 2025**

*** **

Conformemente alle previsioni del D.Lgs. n. 231/01, la società ha provveduto ad adottare il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal decreto sopra menzionato, successivamente ha nominato l'organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo") in forma monocratica nella persona dell'Avv. Marcello Ferrari Chazelat, rinnovato sino al 2028.

Conformemente al D.Lgs. n. 231/01 e al Modello adottato dalla Società, l'Organismo è chiamato a vigilare affinché i destinatari del Modello, così come individuati in base alle diverse fattispecie di reato ivi indicate, osservino tutte le prescrizioni e le procedure in esso descritte. Inoltre, l'Organismo è chiamato a verificare i risultati raggiunti con l'applicazione del Modello in ordine alla prevenzione di reati, valutando e ponendo all'attenzione degli organi societari preposti la necessità o, più semplicemente, l'opportunità di adeguare il Modello a norme sopravvenute, a mutamenti nel tempo dell'attività della Società o a esigenze aziendali non previste e disciplinate dal Modello. A tale scopo l'Organismo presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale, oltre a specifiche informazioni in ordine alle attività di vigilanza svolte, anche una valutazione sull'applicazione e sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del Legislatore ed eventuali proposte di adeguamento alla situazione desiderata e le azioni necessarie per la concreta implementazione delle stesse.

La presente relazione annuale (2025) illustra le attività espletate dall'Organismo successivamente alla chiusura della precedente relazione.

1. Premessa e perimetro della vigilanza

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza (OdV) monocratico di ASPM Servizi Ambientali S.A. ha svolto la propria attività ai sensi del D.Lgs. 231/2001, del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello 231) e del sistema integrato di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2025-2027).

La vigilanza ha riguardato in sintesi:

- l'attuazione del Modello 231 nelle aree a rischio (appalti, gestione rifiuti e piattaforme, TARI, sicurezza sul lavoro, IT/pagamenti, HR);
- l'integrazione tra Modello 231, PTPCT 2025-2027 e obblighi di trasparenza/ANAC;
- i principali profili economico-finanziari e di rischio societario desumibili dal bilancio 2024 e dalla Relazione sul governo societario.

2. Principali attività svolte nel 2025

2.1 Integrazione 231 – anticorruzione – trasparenza

○ 27.01.2025 – Riunione con RPCT su Relazione annuale e PTPCT 2025-2027

L'OdV ha esaminato la relazione annuale del RPCT e il nuovo PTPCT 2025-2027, verificando:

- coerenza tra mappatura dei rischi corruttivi e mappatura dei rischi 231;
- integrazione delle misure PTPCT (segregazione funzioni, tracciabilità, controlli, formazione) con i protocolli 231 nelle aree sensibili;
- adeguatezza dei flussi informativi RPCT–OdV.

L'OdV ha riscontrato un rafforzamento dell'approccio integrato e ha suggerito ulteriori allineamenti tra risk assessment 231 e PTPCT.

○ 19.05.2025 – Audit su trasparenza e obblighi di pubblicazione per società in house

L'OdV ha effettuato una verifica mirata sugli obblighi di pubblicazione, con compilazione di apposita scheda di rilevazione:

- iniziali carenze in alcune sezioni del sito istituzionale;
- avvio di un percorso di adeguamento e monitoraggio;
- conclusione positiva del controllo ANAC, con pubblicazione dell'esito favorevole sulla piattaforma ANAC nel gennaio successivo.

L'OdV ha raccomandato di stabilizzare nel tempo questo presidio, integrandolo nei flussi informativi e nelle procedure interne.

2.2 Sicurezza sul lavoro, ambiente e governance tecnica

○ 03.02.2025 – Incontro con RSPP (relazione annuale ex art. 35 D.Lgs. 81/2008)

L'RSPP ha illustrato:

- incontri periodici con i lavoratori e raccolta delle criticità;
- sopralluoghi alle piattaforme di Soresina e Robecco;
- regolare manutenzione degli automezzi, con progressivo rinnovo del parco e scelta di mezzi più bassi e sicuri;
- infortuni non gravi, assenza di prescrizioni ATS;
- DVR aggiornato al 24.11.2024;
- DPI adeguati, con introduzione di ulteriori nuovi guanti antiforatura;
- cassoni in piattaforma conformi e mantenuti.

L'OdV valuta il presidio sicurezza/lavoro **complessivamente adeguato**, rilevante ai fini della prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza.

○ 16.12.2025 – Incontro con area amministrazione/appalti (Taino-Gazza-Locatelli)

Sono stati esaminati:

Organizzazione e personale

- nomina di un nuovo **medico competente**;
- nessuna nuova assunzione nel 2025; bando/concorsuale per operatori ecologici previsto per gennaio 2026;
- nessun nuovo infortunio segnalato nel periodo.

Operazioni straordinarie e rapporti con soci

- acquisizione della **piattaforma ecologica di Soresina** con atto notarile (copia documento richiesto e prodotto), a valle di deliberazione dell'assemblea dei soci ex art. 32 Statuto (manifestazione di interesse del Comune);
- permanenza del contratto di locazione uffici/servizi con Soresina Servizi.

Investimenti e affidamenti

- acquisto di una **spazzatrice usata** (ottime condizioni) per € 40.000,00 tramite affidamento diretto;

- permanenza del contratto con **Brescia Infrastrutture** per gestione gare su piattaforma telematica (residuo circa due anni).

L'OdV ha preso atto delle operazioni, raccomandando una tracciabilità completa e motivata degli affidamenti diretti.

Contenziosi e presidi di compliance

- contenziosi relativi a restituzione cauzione per un mezzo e cessione di credito verso fornitore; esistenza di fondo rischi a copertura;
- conferma dell'incontro annuale RSPP ex art. 35 e del costante presidio ambiente/sicurezza;
- cambio del **responsabile tecnico** (subentro del sig. Suinetti) e supporto di "Ambiente" a "Servizi" in qualità di RUP;
- cambio del gestore della piattaforma di **whistleblowing**, in coerenza con il D.Lgs. 24/2023;
- presenza del **DPO**, che non segnala criticità rilevanti in materia di privacy.

L'OdV non rileva criticità 231 specifiche, pur richiamando attenzione su affidamenti diretti e tracciabilità delle decisioni.

3. Flussi informativi, segnalazioni e procedimenti 231

- I **flussi informativi periodici e ad evento** (da appalti, ambiente, sicurezza, amministrazione/finanza, TARI, IT, HR, trasparenza) sono risultati nel complesso adeguati, con suggerimenti di affinamento per appalti, IT e trasparenza.
- Nel 2025 **non sono pervenute segnalazioni** rilevanti ai fini 231 tramite il canale whistleblowing o altri canali;
- **Non risultano procedimenti ex D.Lgs. 231/2001** a carico della società, né sanzioni disciplinari significative per violazioni del Modello 231 o del Codice Etico.

4. Profili economico-finanziari e rischi societari (bilancio 2024)

4.1 Dati sintetici di bilancio 2024

- Totale attivo: € 1.760.728 (2023: € 1.503.384).
- Immobilizzazioni materiali: € 491.887, in aumento per investimenti in automezzi.

- Attivo circolante: € 1.215.221, di cui disponibilità liquide € 1.052.411 (sensibile incremento rispetto al 2023).
- Patrimonio netto: € 200.181 (in lieve crescita).
- Debiti: € 1.111.631, senza esposizioni oltre 5 anni né garanzie reali.
- Utile 2024: € 5.643 (2023: € 12.588).
- Fondo rischi vari: € 26.000; garanzie (fidejussioni) prestate da terzi per € 114.710.

Il bilancio è redatto nel presupposto di **continuità aziendale**, senza significative incertezze segnalate; non risultano derivati, né accordi fuori bilancio rilevanti.

4.2 Rischio di crisi d'impresa

La Relazione sul governo societario 2024 evidenzia:

- adozione di un **programma di valutazione del rischio di crisi** (linee guida Utilitalia/CNDCEC) con 5 soglie di allarme;
- MOL/EBITDA positivo, patrimonio netto non eroso, oneri finanziari/fatturato \approx 1,4%, indici di struttura e liquidità su livelli soddisfacenti;
- conclusione: **assenza di rischio di crisi** economico-finanziaria, con raccomandazione di mantenere equilibrio tra corrispettivi comunali e costi.

L'OdV valuta che il quadro economico-finanziario riduce allo stato il rischio di condotte distorsive (falsi in bilancio, distrazione di risorse, ecc.), fermo restando il monitoraggio continuo.

5. Valutazione complessiva sull'idoneità del Modello 231

Alla luce delle attività svolte e delle informazioni acquisite, l'OdV esprime la seguente valutazione sintetica:

- il **Modello 231 integrato** (con PTPCT e obblighi di trasparenza) è **complessivamente idoneo**, con alcuni margini di miglioramento;
- il presidio su **sicurezza e salute sul lavoro** è adeguato (DVR aggiornato, attività RSPP, rinnovo mezzi, DPI potenziati, assenza di rilievi ATS);

- il presidio su **trasparenza/anticorruzione** si è rafforzato (PTPCT 2025-2027, adeguamento pubblicazioni, esito positivo ANAC);
- la situazione **economico-finanziaria** è equilibrata, senza indicatori di crisi;
- restano aree da presidiare con maggiore attenzione:
 - appalti e affidamenti diretti (motivazione e tracciabilità);
 - sistemi IT e pagamenti elettronici;
 - tracciabilità dei rifiuti e alcuni processi HR;
 - integrazione sistematica tra Modello 231, PTPCT e programmi di valutazione del rischio di crisi.

6. Raccomandazioni sintetiche al CdA

L'OdV propone al Consiglio di Amministrazione di:

- **Aggiornare il Modello 231**
 - recependo le novità normative su reati ambientali e informatici;
 - formalizzando l'integrazione con PTPCT 2025-2027 e con i programmi di valutazione del rischio di crisi.
- **Rafforzare i presidi nelle aree a maggior rischio**
 - appalti, affidamenti diretti e investimenti (es. mezzi): motivazione, tracciabilità, uso della piattaforma Brescia Infrastrutture;
 - sistemi IT e pagamenti elettronici, anche in ottica cybersecurity;
 - tracciabilità dei rifiuti e formalizzazione di alcuni processi HR.
- **Stabilizzare flussi informativi e controlli**
 - consolidare flussi verso l'OdV da RPCT, RSPP, ambiente, IT, amministrazione, DPO e gestore whistleblowing;
 - prevedere che eventuali superamenti delle soglie di allarme "crisi" siano oggetto di informativa obbligatoria all'OdV.
- **Formazione e cultura della legalità**
 - programmare percorsi formativi periodici su Modello 231, anticorruzione, trasparenza, sicurezza, whistleblowing, privacy e rischi ambientali/informatici, rivolti a tutto il personale e alle figure chiave.

Suggerimenti per il miglioramento e l'aggiornamento del Modello

Nel complessivo quadro d'intervento normativo, il legislatore ha operato alcune modifiche al catalogo dei reati presupposto di cui al d.lgs. 231/01, come già indicato nella relazione precedente.

Nel corso del 2025 è stato adottato il decreto-legge n. 116/2025, noto come “Terra dei Fuochi”, che interviene in modo significativo sul Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e, in via riflessa, sul catalogo dei reati ambientali rilevanti ai fini dell’art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001.

Il DL 116/2025 determina:

- un **ampliamento delle fattispecie di reato ambientale** che possono generare responsabilità dell’ente (tra cui, in particolare, condotte di gestione illecita dei rifiuti, abbandono e combustione illecita, traffici organizzati di rifiuti, omessa bonifica e impedimento del controllo), con aggiornamento dei rinvii del T.U.A. richiamati dall’art. 25-undecies;
- un **inasprimento del regime sanzionatorio**, sia per le persone fisiche sia per gli enti, attraverso l’innalzamento delle pene e l’estensione delle ipotesi in cui possono essere applicate sanzioni interdittive e misure straordinarie;
- l’introduzione del nuovo **art. 259-bis D.Lgs. 152/2006**, che prevede un aumento di pena quando i reati ambientali sono commessi nell’ambito di un’impresa o di un’attività organizzata, rafforzando il nesso tra “colpa di organizzazione” e responsabilità dell’ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- una **nuova attenuante per le condotte colpose** in materia di delitti ambientali, applicabile anche agli enti, che consente una riduzione delle sanzioni quando l’evento derivi da colpa e l’organizzazione abbia comunque adottato misure idonee di prevenzione, pur risultate non pienamente efficaci.

Per ASPM Servizi Ambientali S.A., operante nel settore della gestione dei rifiuti e dei servizi ambientali, tali novità incidono direttamente sulla valutazione del rischio 231 e sulla necessità di aggiornare il Modello 231, in particolare:

- **mappatura dei rischi**: occorre verificare che la mappatura delle attività a rischio ambiente (raccolta, trasporto, trattamento, piattaforme ecologiche, rapporti con fornitori e subappaltatori, tracciabilità dei rifiuti) sia allineata al catalogo aggiornato dei reati ambientali e alle nuove aggravanti;
- **protocolli e controlli operativi**: è opportuno rafforzare i protocolli relativi a conferimenti, registrazioni, tracciabilità, controlli sui terzi, gestione delle anomalie e delle emergenze

ambientali, in modo da dimostrare un presidio organizzativo adeguato anche alla luce dell'art. 259-bis T.U.A.;

- **formazione e consapevolezza:** va mantenuto e aggiornato un percorso formativo specifico per il personale operativo e i responsabili di area, focalizzato sulle nuove fattispecie di reato ambientale, sulle condotte vietate (es. abbandono/combustione illecita, traffici organizzati) e sulle responsabilità dell'ente;
- **documentazione delle misure adottate:** alla luce della nuova attenuante per condotte colpose, diventa ancora più rilevante documentare in modo puntuale l'adozione e l'attuazione effettiva di procedure, controlli e interventi correttivi, ai fini di una possibile riduzione della responsabilità dell'ente in caso di eventi colposi.

L'OdV, preso atto dell'entrata in vigore del DL 116/2025, raccomanda pertanto al Consiglio di Amministrazione di programmare, nel prossimo aggiornamento del Modello 231, una **revisione della Parte Speciale ambientale** e dei relativi allegati (mappatura dei rischi, protocolli operativi, piano formativo), così da assicurare la piena coerenza con il nuovo quadro dei reati ambientali ex art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001.

Nel medesimo contesto di progressivo ampliamento del catalogo dei reati presupposto 231, si colloca anche il d.lgs. 30 dicembre 2025, n. 211, che – pur operando in ambito diverso (misure restrittive UE) – conferma la tendenza del legislatore a rafforzare il legame tra reato e colpa di organizzazione dell'ente, introducendo un nuovo articolo 25-octies.2 D.Lgs. 231/2001 e un sistema sanzionatorio pecuniario parametrato al fatturato globale.

Alla luce delle novità normative recentemente introdotte, l'Organismo di Vigilanza suggerisce la necessità di procedere con una valutazione del rischio circa le figure di reato introdotte e, quindi, aggiornare il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo rispetto a queste fattispecie e quelle introdotte successivamente alla data di ultimo aggiornamento del modello.

Piano di Attività

Sono state completate le attività programmate nel corso del 2025 e recepiti i flussi informativi adeguatamente strutturati con riferimenti precisi ad ogni tipologia di reato presupposto, corredati anche da collegamenti ipertestuali a documentazione a supporto delle attività.

Il piano di attività per l'anno 2026 verrà approvato nel proseguo degli incontri previsti nel 2026. In via generale si prevede:

- Follow up Ciclo passivo;
- Esame sistema dei controlli processo finanziario;
- Analisi flussi informativi;
- Analisi impatto nuove fattispecie di reato 231;
- Formazione e informazione Modello 231 e whistleblowing;
- Analisi dati di bilancio;
- Follow up varie vertenze in essere
- Sicurezza ed igiene sul lavoro
- Reati ambientali

Budget dell'OdV

Nel periodo di riferimento non è stato utilizzato, il budget messo a disposizione dell'OdV.

Considerazioni finali dell'OdV

Nel periodo di riferimento non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni concernenti l'apertura da parte dell'Autorità Giudiziaria di procedimenti giurisdizionali ex D.Lgs. 231/01 a carico della Società.

In relazione alle fattispecie di reato contemplate nel Modello di Organizzazione Gestione e controllo non sono state proposte sanzioni da parte dell'ODV nei confronti dei soggetti destinatari delle policy e procedure in esso richiamate.

In relazione alla gestione degli appalti,

Sarà opportuno ragionare su un sistema di deleghe/procure anche con riferimento alle funzioni di RUP con il pacifico obiettivo di mantenere la massima trasparenza che ha sempre contraddistinto l'operato di ASPM S.A

L'OdV non ha alcun altro argomento da portare alla particolare attenzione del Consiglio di Amministrazione; si augura di averli ragguagliati in modo esauriente e resta a disposizione per fornire qualsiasi chiarimento e per approfondire tematiche di eventuale specifico interesse.

Brescia, lì 31 Marzo 2026

L' ODV

Avv. Marcello Ferrarini Chazela

